

**NUMERI UTILI**

Pronto intervento	113	Pronto soccorso a domicilio	4756741	Pronto? Sanità	3220081
Carabinieri	112	Pronto intervento ambulanza	47498	Odontoiatrico	861312
Questura centrale	4686	<b>Operai:</b>		Alcolisti anonimi	5800340/5810078
Vigili del fuoco	119	Policlinico	492341	Rimozione auto	5280476
Cri ambulanza	5100	S. Camillo	5310666	Polizia stradale	6769838
Vigili urbani	67691	S. Giovanni	77051	Radio taxi	5544
Soccorso stradale	116	Fatebenefratelli	5873259	<b>Coop auto:</b>	
Sanguis	4956375-7575893	Gemelli	33054036	Pubblici	7594568
Centro antiveleni	4907863	S. Filippo Neri	3306207	Tassisti	865264
Centro (notte)	4937922	S. Pietro	36590168	S. Giovanni	7853449
Guardia medica	475674-1-2-3-4	S. Eusebio	5904	La Vittoria	7594842
Pronto soccorso cardiologico	530921 (Villa Malva) 530972	Nuovo Reg. Margherita	5844	Era Nuova	7591535
Aids	5311507-8449695	S. Giacomo	6793538	Sannio	7590856
Aids adolescenti	850661	S. Spirito	650901	Roma	6541846
Pronto cardiopulci	8320649	<b>Centri veterinari:</b>			
Telefono rosa	6791453	Gregorio VII	6221686		
		Trastevere	5896650		
		Appia	7992718		

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

**I SERVIZI**

Acce: Acqua	575171
Acce: Recl. luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Netezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	4705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (Baby sitter)	316449
Pronto il soccorso (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661

**Orbis (prevendita biglietti concerti)**

Acrotal	5921462
Uff. Uffenti Atac	4695444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Maruzzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicinoletto	6543394
Collalti (bic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB

**GIORNALI DI NOTTE**

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna). Esquilino: viale Manzoni (Cinema Royal); viale Manzoni (C. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore. Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti). Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana). Parioli: piazza Ungheria. Prati: piazza Cola di Rienzo. Trevi: via del Tritone (Il Messaggero).



**TEATRO**

**Un suono raffinato ma schietto**

Rimane prezioso, al di qua della Pasqua, lo splendido concerto nell'Auditorium della Conciliazione del «Duo» Angelo Stefanato-Margherita Barton: violino e pianoforte collaudati da trent'anni di amore per la musica. Ed è sempre intatta la schiettezza e, insieme, la raffinatezza del suono. Le note si staccano dalle corde del «Guadagnini» (risale al 1771) cariche di emozione, ma limpide, protese ad un'altra luce. Che è anche un altro tormento.

Stefanato sa cogliere l'intera forza drammatica che serpeggia tra le pagine di Beethoven («Sonata» op. 24, «La Primavera»), Bohuslav Martinu («Sonata» op. 45). Un crescendo il programma che ha avuto il momento della rivelazione nella musica di Martinu - ben ricordato nel trentesimo della morte (1890-1959) - che, peraltro, giungeva in prima esecuzione nei concerti di Santa Cecilia. In Beethoven, il calore della melodia si è ben appreso nel fervore dello Scherzo, breve e «profetico», se pensiamo che da quel grumo di suoni Schumann ricaverà una componente della sua poetica.

Margaret Barton, pianista di forte sensibilità, in una ricca gamma timbrica, ha affiancato il pianoforte al violino, accogliendo, ma anche riberberando a sua volta il pathos di esecuzioni avvincenti. È notevolissima è stata quella della «Sonata» di Grieg, pressoché contemporanea di quella di Franck, ardente e vogliosa di cantare con il nostro Tosci, come appare dall'«Allegretto» espressivo alla Romanza. Un momento felicemente notabile, affettuosamente realizzato dagli interpreti che, applauditissimi, hanno poi acceso un vemente «Moto perpetuo», concesso fuori programma, congedandosi dal pubblico con il suadente «Lieblichkeit» (Canto d'amore) di quel simpatico «pasticcione» che fu Fritz Kreisler (1875-1962), e che passare come scrisse da grandi compositori non poche sue musiche e presentò come proprie composizioni scritte, invece, da altri. Si potrebbe, una volta, mettere in cantiere, chissà, una serata con i «peccati» di Kreisler.



Tuck & Patti, Catcarth in concerto al Brancaccio

## Respirando con Tuck & Patti

Comodamente seduti nelle poltroncine di velluto rosso del Brancaccio, è stato quasi inevitabile ripensare allo stesso teatro, molti anni fa, ed al pubblico esaltato di una leggendaria notte, in cui Roma venne «incendiata» dalla chitarra di Jimi Hendrix. Gli interventi dall'alta sera, in stile con la performance che si preparavano ad assistere, erano «ipologicamente» assai diversi dalla follia concitata, accorsa per il concerto di Hendrix. Eppure, anche mercoledì scorso, il palco del Brancaccio è stato illuminato da una sei corde elettrica e da una voce nera. Di scena erano, infatti, Tuck & Patti, lui un virtuoso della chitarra, lei una cantante di colore che Dizzy Gillespie ha definito «un talento tremendo». I due si sono esibiti nell'ambito di una serata dedicata alla natura e, molto suggestivamente, intitolata «Respirare il Cielo». Cosa abbiano da spartire Tuck & Patti con l'ambiente di questo teatro, non è dato sapere. Ma, rientra in quel genere definito «new age», uno stile compositivo nato in America (e più precisamente in California) che, per la limpidezza formale dell'esecuzione, per le delicate, armoniche e raffinate melodie, per il «classicism» delle partiture viene associato all'ecologia, alla natura. Non a caso «Greenpeace», la famosa associazione ambientalista, ha scelto proprio degli artisti legati alla «new age» per promuovere, con un disco, la sua campagna a favore dell'Antartide. Tuck & Patti, Catcarth hanno, quindi, dato vita ad uno show elegante e rarefatto, morbido e sinuoso che si è sviluppato su diversi livelli. Ottimo l'approccio chitarristico di Tuck che pizzicando, scuotendo, carezzando le corde della sua «Gibson» ha attraversato territori jazz, rockisti e d'avanguardia. Il boccoliuto ed «angelico» musicista si è, perfino, cimentato con un brano sinùr rap, dimostrando una tecnica strumentale addirittura acrobatica. Il cuore, o meglio la passione, l'ha invece espressa Patti, grande vocalist il cui cantato «gutturale» quasi commuove tanto è profondo, viscerale. Semplice e di grande effetto la scenografia: un'enorme tela azzurra a far da sfondo ai due che hanno proposto, soprattutto, i brani tratti dal loro album. Una buona dose di successo l'ha, come è ovvio, riscosso «Time after time», cover di un pezzo di Cindy Lauper, cantata a gran voce da numerosissimi presenti e mirabilmente diretta da Tuck & Patti.

Comodamente seduti nelle poltroncine di velluto rosso del Brancaccio, è stato quasi inevitabile ripensare allo stesso teatro, molti anni fa, ed al pubblico esaltato di una leggendaria notte, in cui Roma venne «incendiata» dalla chitarra di Jimi Hendrix. Gli interventi dall'alta sera, in stile con la performance che si preparavano ad assistere, erano «ipologicamente» assai diversi dalla follia concitata, accorsa per il concerto di Hendrix. Eppure, anche mercoledì scorso, il palco del Brancaccio è stato illuminato da una sei corde elettrica e da una voce nera. Di scena erano, infatti, Tuck & Patti, lui un virtuoso della chitarra, lei una cantante di colore che Dizzy Gillespie ha definito «un talento tremendo». I due si sono esibiti nell'ambito di una serata dedicata alla natura e, molto suggestivamente, intitolata «Respirare il Cielo». Cosa abbiano da spartire Tuck & Patti con l'ambiente di questo teatro, non è dato sapere. Ma, rientra in quel genere definito «new age», uno stile compositivo nato in America (e più precisamente in California) che, per la limpidezza formale dell'esecuzione, per le delicate, armoniche e raffinate melodie, per il «classicism» delle partiture viene associato all'ecologia, alla natura. Non a caso «Greenpeace», la famosa associazione ambientalista, ha scelto proprio degli artisti legati alla «new age» per promuovere, con un disco, la sua campagna a favore dell'Antartide. Tuck & Patti, Catcarth hanno, quindi, dato vita ad uno show elegante e rarefatto, morbido e sinuoso che si è sviluppato su diversi livelli. Ottimo l'approccio chitarristico di Tuck che pizzicando, scuotendo, carezzando le corde della sua «Gibson» ha attraversato territori jazz, rockisti e d'avanguardia. Il boccoliuto ed «angelico» musicista si è, perfino, cimentato con un brano sinùr rap, dimostrando una tecnica strumentale addirittura acrobatica. Il cuore, o meglio la passione, l'ha invece espressa Patti, grande vocalist il cui cantato «gutturale» quasi commuove tanto è profondo, viscerale. Semplice e di grande effetto la scenografia: un'enorme tela azzurra a far da sfondo ai due che hanno proposto, soprattutto, i brani tratti dal loro album. Una buona dose di successo l'ha, come è ovvio, riscosso «Time after time», cover di un pezzo di Cindy Lauper, cantata a gran voce da numerosissimi presenti e mirabilmente diretta da Tuck & Patti.

Comodamente seduti nelle poltroncine di velluto rosso del Brancaccio, è stato quasi inevitabile ripensare allo stesso teatro, molti anni fa, ed al pubblico esaltato di una leggendaria notte, in cui Roma venne «incendiata» dalla chitarra di Jimi Hendrix. Gli interventi dall'alta sera, in stile con la performance che si preparavano ad assistere, erano «ipologicamente» assai diversi dalla follia concitata, accorsa per il concerto di Hendrix. Eppure, anche mercoledì scorso, il palco del Brancaccio è stato illuminato da una sei corde elettrica e da una voce nera. Di scena erano, infatti, Tuck & Patti, lui un virtuoso della chitarra, lei una cantante di colore che Dizzy Gillespie ha definito «un talento tremendo». I due si sono esibiti nell'ambito di una serata dedicata alla natura e, molto suggestivamente, intitolata «Respirare il Cielo». Cosa abbiano da spartire Tuck & Patti con l'ambiente di questo teatro, non è dato sapere. Ma, rientra in quel genere definito «new age», uno stile compositivo nato in America (e più precisamente in California) che, per la limpidezza formale dell'esecuzione, per le delicate, armoniche e raffinate melodie, per il «classicism» delle partiture viene associato all'ecologia, alla natura. Non a caso «Greenpeace», la famosa associazione ambientalista, ha scelto proprio degli artisti legati alla «new age» per promuovere, con un disco, la sua campagna a favore dell'Antartide. Tuck & Patti, Catcarth hanno, quindi, dato vita ad uno show elegante e rarefatto, morbido e sinuoso che si è sviluppato su diversi livelli. Ottimo l'approccio chitarristico di Tuck che pizzicando, scuotendo, carezzando le corde della sua «Gibson» ha attraversato territori jazz, rockisti e d'avanguardia. Il boccoliuto ed «angelico» musicista si è, perfino, cimentato con un brano sinùr rap, dimostrando una tecnica strumentale addirittura acrobatica. Il cuore, o meglio la passione, l'ha invece espressa Patti, grande vocalist il cui cantato «gutturale» quasi commuove tanto è profondo, viscerale. Semplice e di grande effetto la scenografia: un'enorme tela azzurra a far da sfondo ai due che hanno proposto, soprattutto, i brani tratti dal loro album. Una buona dose di successo l'ha, come è ovvio, riscosso «Time after time», cover di un pezzo di Cindy Lauper, cantata a gran voce da numerosissimi presenti e mirabilmente diretta da Tuck & Patti.

**TEATRO**

**Molta nebbia oltre il muro**

Carlos Castaneda è certamente uno scrittore sul genere di raccontare le sue esperienze tra gli indiani del Messico che per iniziale vocazione. Dopo la laurea in antropologia, Castaneda si occupò infatti delle sue ricerche sulle erbe medicinali e i riti sciamanici degli Yaqui fino al 1961, anno in cui incontrò don Juan, «stregone» dagli eccezionali poteri soprannaturali, e ne divenne l'apprendista.

Alla sua opera, ricca di suggestioni di psicologia, si è rivolta l'associazione culturale «Fischer». Al Teatro La Maddalena presenta ancora per questa sera il suo terzo adattamento teatrale dai libri dello scrittore latino-americano, «Oltre il muro di nebbia. Qui, in un palcoscenico spoglio con un ponte come unico elemento scenografico, Carla Marinuzzi, Francesca Zaccaro, Stefano Narduzzi e Rossella Grande (quest'ultima anche regista) interpretano il cammino iniziatico di quattro personaggi.

Pieni di buone intenzioni, i quattro interpreti non sono però riusciti a sfondare la loro prova di diletantismo e didascalicità, quasi come se fosse lo spettacolo, un'esercitazione di qualche tecnica di «liberazione energetica» aperta anche al pubblico.

**NOTIZIA**

**Annulato il concerto di Riley**

Terry Riley, minimalista famoso per le sue composizioni in «C» e «Rainbow in a curved air», non suonerà più né a Roma né in altre città italiane. Il tour del musicista americano è stato annullato, «per problemi di itinerario» recita il comunicato stampa dell'organizzazione, la «Best Events». Se ne riparerà in autunno, periodo in cui è stato rimandato il tutto. Il concerto romano era previsto per martedì. Chi ha già acquistato il biglietto potrà ottenere il rimborso nelle prevendite stesse.



**MOSTRE**

**Gnam.** Alle sei opere di Giacomo Balla che la Galleria d'Arte Moderna custodisce, si sono aggiunti trentacinque dipinti che le figlie del pittore hanno donato al museo. Orario: 9-14, sabato 9-18, domenica 9-13, lunedì chiuso. La mostra è stata prorogata fino al 27 marzo.

**Terme romane e vita quotidiana.** Dal bagno privato alle pubbliche terme: piastici e calcipi. Museo della civiltà romana, piazza Giovanni Agnelli 10. Ore 9-13-30, domenica 9-13, giovedì e sabato anche 16-19, lunedì chiuso. Fino al 16 aprile.

**La Belle Époque.** Cento originali dal 1880 al 1900. Sala della posa Altari, via Albert 16a. Ore 11-13 e 15-30-19-30, lunedì chiuso. Fino al 31 marzo.

**La fotografia al Museo D'Orsay (1839-1922):** le grandi tappe della storia della fotografia. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-18-30, lunedì chiuso, ingresso lire 3.000. Fino al 27 marzo.

**Piranesi e la veduta del Settecento a Roma.** Cento grandi incisioni e quattro matrici in rame incise dal Piranesi. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo. Ore 9-13-30, giovedì e sabato anche 17-19-30, domenica 9-12-30, lunedì chiuso. Fino al 25 aprile.

**FARMACIE**

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

**Farmacie notturne.** Appio: via Appia Nuova, 213; Aurelio: via Cichi, 12; Lattanziani: via Gregorio VII, 154a; Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 2; Eur: viale Europa, 76; Ludovico: piazza Barberini, 49; Monti: via Nazionale, 228; Ostia Lido: via P. Rosa, 42; Parioli: via Bertolotti, 5; Pietralata: via Tiburtina, 437; Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; Portuense: via Portuense, 425; Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81; via Collatina, 112; Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37; Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44; Primavalle: piazza Capocciolo, 7; Quadraro-Cinecittà-Op. Roma: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

**QUATTRO SALT**

**Hysteria,** via Giovannelli, 3; **Valeno,** via Sardegna 27; **Notorius,** via S. Nicola da Tolentino 22; **La Makumba,** via degli Olimpionici 19; **Gilda,** via Mario de Fiori 97; **Casanova,** piazza Rondanini 36; **Black Out,** via Salaria 18; **Acropolis,** via Luciani 52; **Ovidius,** via Ovidio 17; **Uonna Lamiera,** via Cassia 871.

**PIANO BAR**

**Tartarughino,** via della Scrofa 2, aperto fino alle 3.30. Chiuso la domenica. **La Palma,** via della Maddalena 23; chiuso il mercoledì. **Mambo,** via dei Fignaroli 30a; **Invidia,** via della Scala 34b, aperto fino alle 3, chiuso il lunedì. **Virgilio,** via Marche 13, aperto fino alle 3.30. Chiuso il lunedì. **Il dito al naso,** via Fiume 4, aperto fino alle 2, chiuso la domenica.

**NEL PARTITO**

**COMITATO REGIONALE**  
Ore 17 presso Gruppo regionale a S.S. Apostoli riunione su Formazione professionale (Fanti, Barti).

**PICCOLA CRONACA**

**Lutto.** È morto il compagno Alvaro Pugelli. Alla moglie Maria Mortet e ai figli Francesco e Paolo le condoglianze della Sezione Pci S. Paolo e dell'Unità.

Il gruppo «Rouge Dada» ospite della manifestazione al liceo Virgilio



Il gruppo «Rouge Dada» ospite della manifestazione al liceo Virgilio

**EVENTO**

**Una serata esclusiva con Davis**

In barba al suo malandato stato di salute, Miles Davis torna a viaggiare in musica per l'Europa e in aprile la Miles Davis Band dovrebbe toccare le città di Brescia, Udine e Milano. Arriverà anche a Roma, ma non per riempire il Palasport. La cooperativa «Murales» ha organizzato una serata esclusiva, per un pubblico altamente selezionato. Tant'è che non ha reso noto il nome del club in cui Davis suonerà il 7 aprile davanti a 300 persone che avranno pagato...

Il biglietto d'ingresso la somma di 250mila lire (prenotazioni all'Orbis o a Murales da martedì). Un'operazione simile è già stata sperimentata a New York in occasione dell'invasione di un locale di Broadway e ora viene riproposta anche nella nostra città. I privilegiati ascoltatori potranno toccare il musicista, sentire quando riprende fiato, magari ascoltarlo qualche goccia di sudore. Peccato per chi non si potrà permettere di sborsare la cifra del biglietto, o per chi non farà in tempo a prenotarsi, perché il grande Davis presenterà alcuni brani del suo prossimo album, «Amandia», che uscirà a maggio in tutto il mondo. Ma, tant'è, così va il mondo: la buona musica torna a diventare prodotto per pochi. Si sa, le grandi masse non vanno più di moda e con tanto pubblico l'atmosfera diventa pesante.



Miles Davis

## Cerami insegna i trucchi del mestiere

**STEFANIA SCATENI**

«Dare vita a una bottega artigianale dove gli strumenti sono le parole. Queste sono le intenzioni di Vincenzo Cerami per il seminario che terrà a partire dal 3 aprile accogliendo, così, l'invito rivolto dalla cooperativa «Controluce». Narratore, saggista teatrale, sceneggiatore, poeta e saggista è stato allievo di Pier Paolo Pasolini e ha firmato alcuni grossi successi. Tra le sceneggiature: «Un borghese piccolo piccolo», «Gli occhi, la bocca», «Il minestrone», «Segreti segreti», «Colpire al cuore» e «Il piccolo diavolo». Tra

numerose proposte arrivate all'autore, Vincenzo Cerami ha scelto proprio quella di «Controluce». Ci abbiamo chiesto perché. «Da molto tempo avevo l'intenzione di mettere ordine teorico a tanti anni di esperienza. - ci ha detto -. E il seminario con «Controluce» me ne dà l'occasione. Nello spiegare come funziona la «bottega» di uno scrittore, la mia bottega, mi metto anche nelle condizioni di sistemare le mie diverse esperienze e creare, eventualmente, un manuale. E di esperienze di scrittura, Cerami ne ha avute veramente molte. «Ho avuto occasione di lavorare con il romanzo, in teatro,

nel cinema e alla radio. Posso quindi parlare dei diversi modi di lavorare sulle diverse tecniche. Ognuna di queste scritture si riferisce a uno dei sentieri del cinema e nel teatro è legata alla vista, all'immagine, alla radio, ovviamente all'udito, nel romanzo al rapporto pensiero/scrittura. Nei vari linguaggi, poi, ci sono diverse evocazioni. Il dialogo teatrale, ad esempio, è diverso da quello cinematografico, sono sintesi diverse. Nel seminario potrò quindi fare un lavoro trasversale e parallelo». Nel corso del lavoro con gli allievi, Cerami svelerà alcuni segreti del mestiere. «Ci sono i

trucchi, più che i segreti - precisa - che servono per superare ostacoli che, a prima vista, sembrano insormontabili. Bisogna imparare a nodare il filo e dare in testa alla matassa. In certe situazioni tutti gli scrittori possono incontrare problemi. Riuscire a superarli è già di per se stesso un atto creativo». Il seminario non promette di trasformare tutti i partecipanti in geni della letteratura, ma solo di fornire la tecnica a chi volesse intraprendere questo tipo di cammino. «Non pretendo di insegnare nulla - conclude Vincenzo Cerami -, voglio solo mettere sul tappeto una serie di interrogativi».

trucchi, più che i segreti - precisa - che servono per superare ostacoli che, a prima vista, sembrano insormontabili. Bisogna imparare a nodare il filo e dare in testa alla matassa. In certe situazioni tutti gli scrittori possono incontrare problemi. Riuscire a superarli è già di per se stesso un atto creativo». Il seminario non promette di trasformare tutti i partecipanti in geni della letteratura, ma solo di fornire la tecnica a chi volesse intraprendere questo tipo di cammino. «Non pretendo di insegnare nulla - conclude Vincenzo Cerami -, voglio solo mettere sul tappeto una serie di interrogativi».

trucchi, più che i segreti - precisa - che servono per superare ostacoli che, a prima vista, sembrano insormontabili. Bisogna imparare a nodare il filo e dare in testa alla matassa. In certe situazioni tutti gli scrittori possono incontrare problemi. Riuscire a superarli è già di per se stesso un atto creativo». Il seminario non promette di trasformare tutti i partecipanti in geni della letteratura, ma solo di fornire la tecnica a chi volesse intraprendere questo tipo di cammino. «Non pretendo di insegnare nulla - conclude Vincenzo Cerami -, voglio solo mettere sul tappeto una serie di interrogativi».

Il gruppo «Rouge Dada» ospite della manifestazione al liceo Virgilio



Il gruppo «Rouge Dada» ospite della manifestazione al liceo Virgilio

**DOPOCINA**

**Aldebaran**, via Galvani 54, (Testaccio) (dom. riposo). **Gardenia**, via del Governo Vecchio 98. **Rock subway**, via Peano 46 (San Paolo). **Naima**, via dei Leutari 35 (Piazza Pasquino). **Why not**, via Santa Caterina da Siena 45 (Pantheon) (lun.). **Dam dam**, via Benedetto 17 (Trastevere). **Doctor Fox**, Vicolo de Renzi (Trastevere). **Il Piccolo**, Enoteca via del Governo Vecchio 74 (Piazza Pasquino). **Rive Gauche**, via Clementina 7 (Monti). **Hemingway**, Piazza delle Coppelle 10 (Pantheon). **Sottosopra**, via Panisperna 68 (Monti). **Barbagliani**, via Boezio 92a (Prati). **Enoteca Il Cicchetto**, via Nomentana 565.

**BIRRIERIE**

**Siranotte Pub**, via U. Biancamano, 80 (San Giovanni). **Peroni**, via Brescia, 24/32 (p.zza Fiume). **L'orso elettrico**, via Calderini 64. **Giacchini**, via San Martino ai Monti 46. **Il Cappellato**, via del Moro 26 (San Lorenzo). **Marconi**, via di Santa Prassede 1. **SS. Apostoli**, Piazza SS. Apostoli 52. **San Marco**, via del Mazarino 8. **Vecchia Praga**, via Tagliamento 77. **Druid's**, via San Martino ai Monti 28. **Eleven Pub**, via Marc'Aurelio 11. **Birreria Gianicolo**, via Mameli 26.



Il gruppo «Rouge Dada» ospite della manifestazione al liceo Virgilio

Il gruppo «Rouge Dada» ospite della manifestazione al liceo Virgilio

## Al «Virgilio» un incandescente concerto rock

**MASSIMO DE LUCA**

Musica e scuola è sempre stato un accoppiamento molto importante nella vita di un ragazzo. Non è che queste due «istituzioni» vadano frequentemente d'accordo, anzi le loro sovrapponzioni a livello di strutture, è un rapporto antitetico. Comunque, fin dagli anni Sessanta sui banchi scolastici si sono formati moltissimi gruppi poi diventati famosi; un nome per tutti: gli U2. Nel tentativo di emulare le gesta ma anche solo per divertirsi, le più giovani ed agguerrite

band romane si daranno battaglia all'interno della rassegna «Musica nelle scuole», che ha preso il via, mercoledì mattina, al liceo classico «Virgilio». La manifestazione, sponsorizzata dall'assessorato alla cultura di Roma e dall'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Roma, è stata preceduta da un meeting, suddiviso in quattro giornate, dove si sono discussi i problemi dei gruppi emergenti, dei loro rapporti con etichette di

scografiche piccole e grandi e al quale hanno partecipato produttori; addetti ai lavori e musicisti (tra gli altri Nocenzi e Di Giacomo del Banco). Lus Primae Noctis, Sea Wolves, Heathen e gli ospiti Rouge Dada, già messi in mostra nella precedente edizione, sono i nomi delle formazioni che si sono esibite di fronte al varipinto e un po' turbolento pubblico del «Virgilio». I Sea Wolves sono stati i primi a salire sul palco e il loro sound spiritoso e originale ha molto divertito e convinto. Jazz, funky, new wave, vengono mi-

scelati intelligentemente da questi giovani musicisti, la chitarra si lancia in riff taglienti, i fiati sono gioiosi e i Denovo avrebbero non poco da imparare dalla loro freschezza. Dopo un rapido cambio di apparecchiature sono arrivati gli Lus Primae Noctis, una band di cui si era sentito parlare ma che pochi avevano ascoltato. Majakovskij e punk, Cccp (il complesso) e accaerie sono le loro influenze maggiori, alle quali bisogna aggiungere il gusto per la provocazione sonora fondamentale nella loro

musica, forse troppo dipendente dal suono filosofico. Poca provocazione sostituita, piuttosto, da molta fischia per gli Heathen trascinati da un frenetico cantante che ha dimostrato grandi capacità catalizzatrici e vocali e gli studenti hanno risposto entusiasticamente ai ritmi raffusati, che guardano all'Africa, proposti dal suo gruppo.

A chiusura della mattinata e del concerto sono arrivati i Rouge Dada. Nelle loro composizioni si ritrovano echi post-punk e di certa new-wave

Il gruppo «Rouge Dada» ospite della manifestazione al liceo Virgilio



Il gruppo «Rouge Dada» ospite della manifestazione al liceo Virgilio